

Perchè se anche l'onorevole Cavallotti intendesse di dimostrare che io, che ho passata tutta la mia vita nel campo liberale, sia divenuto in questi ultimi anni un fervente cattolico e soprattutto un clericale, anzi un nemico di quello che è stato il sogno della mia vita, sin da quando l'onorevole Cavallotti era ancora *in mente Dei*, non potrebbe essere creduto. (*Bene! Bravo!*)

Se ciò si può dire e si può decantare, come arma di partito e come offesa di parte politica, creda pure l'onorevole Cavallotti, che sarà però ben difficile che le popolazioni italiane credano alle sue parole, se ancora fra le popolazioni nostre dura il senso comune. (*Bravo, bene, benissimo!*)

Presidente. L'onorevole Cavallotti ha facoltà di dire se sia o no solifatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

Cavallotti. Nel Canto secondo della *Gerusalemme*, dice il Tasso di Clorinda che interroga un vecchio sui casi di Olinto e Sofronia:

Così pregollo: e da colui risposto
Breve, ma pieno, alle dimande fue.

Mi rincresce che io non posso dire lo stesso delle risposte dell'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Dovrebbe dirlo!

Cavallotti. Ma dovrei dir piuttosto di lui come disse l'Ariosto:

Quel ch'era utile dir, disse, quel tacque
Che nuocergli potea....

Molto cose infatti tacque il presidente del Consiglio; e tacque appunto quelle sulle quali maggiormente avrei amato raccogliere dal suo labbro una spiegazione più concludente. Per esempio, una migliore spiegazione della contraddizione ridicola e strana fra l'approvazione data dal prefetto il 2 aprile alla lapide di Loreto e il divieto del giorno 20.

Nega, è vero, il ministro che l'autorità governativa abbia subito in questo pressione di sorta, e afferma che ha agito di testa sua. Se la prenda allora, però, col prefetto di Ancona, il quale, in una lettera privata ad un deputato delle Marche, cercando scusarsi del divieto inqualificabile, adduce a propria discolta, che "il Ministero fu costretto ad occuparsene."

Depretis, presidente del Consiglio. Sono corbellerie. (*Si ride*)

Cavallotti. Se la prenda col prefetto; lo servono male i prefetti, onorevole presidente del Consiglio; per lo meno lo compromettono.

L'onorevole Depretis si è trincerato dietro la curiosa distinzione fra il pericoloso e l'incriminabile. Io non so se questa distinzione l'onorevole Depretis l'avrebbe tirata in ballo ai tempi ch'egli aveva per segretario generale l'onorevole Bonacci, il quale, in quest'affare delle lapidi, ho motivo di ritenere che consenta nelle mie idee.

Bonacci. Chiedo di parlare.

Cavallotti. Ma anche in questa distinzione l'onorevole presidente del Consiglio è poco fortunato, perchè, per iscoprire il preteso pericolo, ha dovuto inventare nella popolazione di Loreto una maggioranza di sua fantasia.

Ed è venuto a dirmi che i votanti per l'epigrafe in quella assemblea di sottoscrittori non rappresentavano la maggioranza, perchè i sottoscrittori essendo 400, non potevano soli 75 presumere di esserne gli interpreti.

Depretis, presidente del Consiglio. Non ho mai detto questo.

Cavallotti. Io non ricordo le sue parole, ma almeno questo è il senso.

E allora io gli domanderò: se 75 presenti all'assemblea, e favorevoli all'epigrafe, non potevano rappresentare la maggioranza, che cosa rappresentavano i 4 contrari? E con che diritto, con che serietà la maggioranza l'attribuite a loro?

Ma vada adagio, per carità, l'onorevole Depretis, vada adagio, nel suo interesse, ad infirmare i voti dei presenti che rappresentano le maggioranze assenti, perchè egli si dà della zappa sui piedi, e tante votazioni che a lui fan comodo in questa Aula potrebbero soffrirne discredito (*Bravo! a sinistra*) (*Si ride*).

Ma a rappresentare il sentimento dei sottoscrittori al monumento non gli bastano i 75? Ebbene nell'adunanza successiva furono intorno a 100; non gli bastano ancora? Vuole proprio i 400? Eccoli, io glieli do i 400! eccone qua 400 tutti firmati uno dopo l'altro: (*mostra delle lunghe liste di sottoscrizioni*) sotto una protesta in piena regola: e guardi che non sono ragazzi, ma tutti maggiori; professionisti, avvocati, commercianti, industriali, consiglieri comunali: elettori amministrativi e politici, e cittadini tutti di Loreto. Ecco che cosa la protesta dice:

"I sottoscritti sottoscrittori, dichiarando rispondente ai proprii sentimenti l'epigrafe dettata dall'onorevole Cavallotti per il monumento al generale Garibaldi, plaudendo alla condotta del comitato, fanno voti perchè, rimossa ogni opposizione dell'autorità governativa, il monumento venga inaugurato con quell'identica epigrafe."